EDITORIALI

Recovery fund, tra patriottismo Mazziniano e populismo sovranista

di **Ilenia Giocondo** · 3 gennaio 2021, 10:25

Il bisogno identitario nella gestione dei fondi europei non riguarda solo la destra ma coinvolge anche la sinistra con le recenti prese di posizione di Vincenzo De Luca.

L'accordo Ue deve tradursi in azioni e i diversi paesi sono pronti a farsi la guerra più di prima con i governi che non si fidano l'uno dell'altro e il nostro paese, più di altri, rischia un duro controllo. La fusione fredda dell'europa è avvenuta su basi finanziarie e si è concretizzata intorno all'euro amplificando tra gli stati il nazionalismo della grandezza e del primato nazionale.

Il fondo non sarà, quindi, come ce lo indica il Premier Giuseppe Conte, lo strumento per il raggiungimento naturale della felicità e del benessere. Per Mazzini "quando gli antichi Romani si limitavano a chiedere pane e divertimenti dopo aver subìto la tirannia stolida e feroce degli imperatori, caddero vilmente schiavi dei barbari che invadevano".

Quando si tratta di gestire fondi dell'emergenza a Napoli viene in mente la gestione della ricostruzione post terremoto del 1980, un fiume di denaro che non ha certamente risolto l'arretratezza produttiva delle nostre aree con le sorpassate infrastrutture di servizi soprattutto logistiche ed industriali

Ancora oggi si punta il dito su quella incapacità della politica di gestire l'emergenza che in Campania più che leader ha favorito la nascita di una nuova figura, quella dei cacicchi, protetta da una dirigenza nazionale anch'essa sempre più soggetta alle influenze esterne. Sindaci, presidenti di regione e di provincia negli ultimi anni hanno aumentato a dismisura il loro potere creando veri e propri fortini corazzati capaci di incidere su ciascun aspetto dell'organizzazione sociale e sui suoi stessi sviluppi.

Con questi il fascismo fu più indulgente definendoli gerarchi.

Per l’ascendente di cui gode sulle popolazioni il cacicco è il mediatore ideale tra poteri e istituzioni sfruttando a proprio vantaggio l’attaccamento alla cultura locale per guidare le popolazioni spesso verso sentimenti meschini ed esclusivi che incoraggiano il primato del proprio territorio senza garanzie per la libertà dei propri membri.

Lo sviluppo è, invece, reso possibile solo con la creazione di regole il cui scopo è proteggere e perseguire la libertà dei membri.

Una sana gestione dei nuovi fondi europei può partire solo da rivoluzione culturale che in Italia ha radici profonde, il patriottismo Mazziniano invece che dal ritorno ai nazionalismi tra gli stati e addirittura tra regioni.

In questa forma di patriottismo il valore della comunità si può coniugare sempre a quello della libertà politica, ciò che non avviene con il nazionalismo.

Ricondurre, dunque, la politica ad una rinnovata centralità del valore della comunità da cui depurare ogni commistione con il culto del primato nazionale e dell’uomo forte.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/01/03/recovery-fund-tra-patriottismo-mazziniano-e-populismo-sovranista/

© 2026 Istituzioni24